



RASSEGNA STAMPA

08 ottobre 2018

INDICE

ANBI VENETO.

06/10/2018 Il Gazzettino - Venezia I Consorzi bonifica veneti chiedono tagli ai costi energia	5
06/10/2018 La voce di Rovigo I Senatori in campo per il Delta	6
08/10/2018 Il Gazzettino - Venezia Acque Risorgive sistema gli impianti sostituiti tre sifoni	8
08/10/2018 Il Mattino di Padova Riprendono i lavori nel canale Alipiano	9
08/10/2018 Il Mattino di Padova Aprire il cantiere sullo Schilla Sarà rifatto il ponte di Arzerello	10
08/10/2018 Il Giornale di Vicenza Tubatura rotta, via Dante si trasforma in fiume	11
08/10/2018 Il Gazzettino - Rovigo L'avventura dell'idrovora di Cavanella Po	12
08/10/2018 Il Gazzettino - Rovigo Messo a punto il piano di lavori anti allagamenti	14
07/10/2018 L'Arena di Verona Ciclabile Ostiglia, primo scatto	15
07/10/2018 La voce di Rovigo Al via le opere anti allagamenti	16
07/10/2018 Il Gazzettino - Padova Scolo Altipiano, lavori di sicurezza idraulica	17
06/10/2018 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo «Gli allagamenti saranno solo un brutto ricordo»	18
06/10/2018 Il Gazzettino - Rovigo Bonifica, nuovi interventi contro il rischio inondazioni	19
06/10/2018 Il Giornale di Vicenza Fatto brillare un ordigno affiorato nel Silanetto	20

06/10/2018 Il Mattino di Padova Barilla chiede grano di qualità Prezzi garantiti per i raccolti	21
06/10/2018 La voce di Rovigo Accordo Barilla-Confagricoltura	22
06/10/2018 Il Mattino di Padova Lavori idraulici a Tavo Si allarga la canaletta ma si fessura la strada	23
06/10/2018 La voce di Rovigo Giornata per riscoprire l' antica Rovigo ebraica	24
06/10/2018 La voce di Rovigo Programmazione puntuale dei lavori e ricerca dei cofinanziamenti	25
06/10/2018 La voce di Rovigo Addio a Romano Murmora	26

ANBI VENETO.

20 articoli

I Consorzi bonifica veneti chiedono tagli ai costi energia

INVESTIMENTI

VENEZIA Consorzi di bonifica del Veneto, fermi progetti di sistemazione idrogeologica del territorio per 300 milioni e costi dell'energia elettrica troppo alti.

Una delegazione della commissione Agricoltura del Senato, guidata dal presidente, il trevigiano Gianpaolo Vallardi, ha incontrato in missione ufficiale i rappresentanti della bonifica del Veneto nel Delta del Po. Presentate le istanze dei Consorzi: costi elettricità troppo alti (30 milioni annui in Veneto, le imprese energivore ne spendono il 20% in meno), la necessità di una legge nazionale sul consumo del suolo e l'auspicio di una posizione forte in ambito europeo per la ridefinizione dei limiti al prelievo idrico dai fiumi. «Delle 700 idrovore attive in Italia 400 sono in Veneto - spiega Andrea Crestani, direttore Anbi, l'associazione dei consorzi di bonifica, 1400 addetti - se si fermassero un terzo del territorio regionale andrebbe sott'acqua. Per mettere in sicurezza il territorio abbiamo progetti per 300 milioni che sono ancora bloccati perché manca il via libera nazionale». «In Europa il governo intende farsi valere senza più atteggiamenti di sudditanza - assicura Vallardi -. Con il documento economico finanziario si aprirà una stagione di finanziamenti importanti; la prossima settimana inoltre incardiniamo la legge sul consumo del suolo e la Pac. I Consorzi poi non possono pagare quanto un privato, a loro l'energia serve per tenere in sicurezza il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VISITA UFFICIALE Una delegazione della Commissione agricoltura ha incontrato i Consorzi di bonifica

I Senatori in campo per il Delta

Sul tavolo, le istanze relative a costo dell'energia elettrica, consumo del suolo e deflusso ecologico

PORTO TOLLE - Una delegazione della Commissione agricoltura del Senato, guidata dal presidente, il trevigiano Gianpaolo Vallardi, ha incontrato in missione ufficiale i rappresentanti della bonifica del Veneto nel Delta del Po. La visita, svoltasi tra giovedì e ieri, si pone in continuità con il lavoro di Anbi Veneto, l'associazione dei Consorzi di bonifica, nel sensibilizzare le istituzioni nazionali sulle tematiche fondamentali per il territorio Veneto, tematiche che i Consorzi affrontano, con gran sforzo, quotidianamente. La scelta del Delta è motivata dal fatto che questo territorio si trova ad affrontare gran parte delle questioni fondamentali per la bonifica: sicurezza idraulica e irrigazione in primis, ma anche pianificazione ambientale (si pensi alla vivificazione della laguna), contrasto al cuneo salino e subsidenza.

Nello specifico le istanze dei Consorzi, per voce del presidente nazionale di Anbi Francesco Vincenzi, del presidente regionale Giuseppe Romano, e del direttore regionale Andrea Crestani, sono state tre: l'alto costo dell'energia elettrica per il funzionamento degli impianti idrovori, la necessità di una legge nazionale sul consumo del suolo e la necessità di una posizione forte in ambito europeo per la ridefinizione dei criteri del deflusso ecologico, contenu-

to nella direttiva comunitaria acque, che prevede limiti al prelievo idrico dai fiumi su criteri basati sulle portate dei corsi d'acqua del Nord Europa, ben diversi dai fiumi a carattere torrentizio tipici dell'Italia. La delegazione, composta oltre che da Vallardi, dal vicepresidente Giancarlo Serafini, dal segretario Francesco Mollame e dal consigliere parlamentare Giancar-

lo Salone, ha visitato le idrovore di Ca' Dolfin e Ca' Vendramin, successivamente ha potuto apprezzare, in barca, alcuni aspetti del delta del Po, osservando gli effetti della subsidenza nell'isola sommersa della Batteria e la bar-

riera per il contrasto al cuneo salino sul Po di Tolle, all'altezza del porto di Scardovari. A far da guida, il direttore dei Consorzi Delta del Po e Adige Po, Giancarlo Mantovani, e i presidenti dei due consorzi, rispettivamente Adriano Tugnolo e Mauro Visentin. "Siamo consapevoli delle sfide che la bonifica e l'agricoltura in generale si troveranno ad affrontare nei prossimi mesi, soprattutto in Europa, dove il governo intende farsi valere senza più atteggiamenti di sudditanza - ha affermato il presidente della Commissione agricoltura al Senato Gianpaolo Vallardi - Con il documento economico finanzia-

rio si aprirà una stagione di finanziamenti importanti, direi una sorta di rinascimento. La prossima settimana inoltre incardiniamo la legge sul consumo del suolo e la Pac (Politica agricola comune). Siamo inoltre consapevoli che uno dei temi fondamentali per la bonifica è il costo dell'energia elettrica necessaria per tenere attivi gli impianti. I Consorzi non possono pagare quanto un privato dato che a loro l'energia serve per tenere in sicurezza il territorio e chi lo abita; è un tema che qui in Veneto possiamo toccare direttamente con mano". "I Consorzi di bonifica proseguono nel lavoro di rela-

zione con le istituzioni per sensibilizzarle sui temi della sicurezza idrogeologica, dell'irrigazione e più in generale, dell'ambiente - ha affermato il presidente di Anbi Veneto Giuseppe Romano - In

particolare abbiamo fatto presente che i consorzi del Veneto, con quasi 30 milioni di euro di spesa per l'energia elettrica all'anno, sono equiparabili a industrie energivore ma non beneficiano di agevolazioni fiscali. L'energia elettrica è fondamentale per la sicurezza del territorio". "Altro tema fondamentale è quello legato ai mutamenti climatici - aggiunge il presidente nazionale di Anbi Fran-

cESCO Vincenzi - ci troviamo troppo spesso ad affrontare problemi legati all'eccesso o alla scarsità di precipitazioni. È una partita che si gioca sia sul fronte culturale sia sul fronte delle infrastrutture basti pensare che solo il 10 % dell'acqua piovana è trattenuto dagli invasi di montagna, il resto viene disperso in mare. Ma la sfida più grossa è quella culturale che va affrontata in Europa. Mi riferisco alla direttiva quadro acque scritta da paesi del Nord Europa senza tenere conto delle caratteristiche dei nostri fiumi e dei nostri torrenti".





I rappresentanti dei Consorzi di bonifica del Veneto e i rappresentanti della Commissione agricoltura del Senato



Un momento della visita nel Delta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Acque Risorgive sistema gli impianti sostituiti tre sifoni

► Riuscito intervento sulle pompe idrovore in via Torino

CONSORZIO DI BONIFICA

MESTRE Interventi di manutenzione per 130mila euro agli impianti idrovori dislocati tra Mestre e Mira. E' quanto ha portato a compimento nei giorni scorsi il **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** intervenendo nella rete impiantistica che garantisce il regolare deflusso e il controllo delle acque nel comprensorio veneziano.

Manufatti e impianti sono elementi di fragilità di un sistema che necessita di assidua sorveglianza e di continui interventi di manutenzione conservativa in modo da garantire costante ed efficiente esercizio quando viene chiamato ad operare. Un primo intervento portato a termine dal consorzio riguarda la sostituzione di tre sifoni di scarico, comprese le valvole di sfiato, delle pompe idrovore dell'impianto di via Torino a Mestre. I sifoni presentavano numerose perforazioni derivanti dall'usura e dalla corrosione. Inoltre, con l'ausilio di una squadra di sub, sono state analizzate anche le condotte di scarico per le quali è prevista la sostituzione. L'intervento è costato complessivamente 65 mila euro.

Oltre 40 mila euro sono stati, poi, investiti per la riparazione dello sgrigliatore dell'impianto idrovoro di Dogaletto, in comune di Mira. Il nastro trasportatore dello sgrigliatore era profondamente usurato e presentava numerosi cedimenti del fondo a causa dei fenomeni di corrosione. Le maestranze del consorzio hanno provveduto al montaggio di un nuovo nastro e alla revisione completa dello sgrigliatore. Altro intervento significativo, per un importo di 20 mila euro, è quello che ha interessato la paratoia di Ca' Sabbioni che permette di scaricare l'acqua dello scolo Comuna,

quando il Lusore è in piena, direttamente all'impianto di Malcontenta attraverso una condotta interrata. Si tratta di un nodo di fondamentale importanza per la sicurezza idraulica di Mira. Le paratoie, già elettrificate a fine degli anni '80, presentavano un impianto elettrico vetusto e fuori norma ed erano prive di protezione; anche il telecomando necessitava di adeguamento tecnologico per renderne la gestione autonoma. Acque Risorgive ha, quindi, provveduto ad installare nuovi quadri elettrici di comando e nuovi sensori ad ultrasuoni per movimentare le paratoie sia in maniera manuale che in automatico. Sono state installate nuove griglie di protezione e la zona è stata illuminata. Infine un intervento di minor rilievo (5mila euro) è consistito nello spostamento del pluviometro dell'impianto di Malcontenta che ora sarà in grado di fornire dati certificati sui livelli pluviometrici. (Mau.D.L.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPARATO ANCHE UNO SGRIGLIATORE USURATO A DOGALETTO, IN COMUNE DI MIRA: LAVORI PER 130MILA EURO



POMPE IDROVORE Interventi di straordinaria manutenzione



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CODEVIGO

Riprendono i lavori nel canale Alipiano

CODEVIGO

Riprendono i lavori di ricalibratura del canale Altipiano con il **Consorzio di bonifica Bacchiglione** che si appresta a realizzare un paio di interventi su una tratta di una decina di chilometri tra Brugine, Piove di Sacco, Arzergrande e Codevigo. I lavori, iniziati da alcuni anni, si inseriscono nell'ambito del progetto di disinquinamento della laguna di Venezia finanzia-

to dalla Regione. Dopo la conclusione della stagione irrigua che ha imposto una sosta, è ora possibile riprendere i lavori che consistono nella ricalibratura del canale attraverso lo scavo del materiale depositato sul fondo per una profondità di circa un metro, l'allargamento e la rinaturalizzazione delle sponde secondo i criteri ambientali e il presidio delle sponde con la posa di pali e sassi. —

A.C.



Viabilità Apre il cantiere sullo Schilla Sarà rifatto il ponte di Arzerello

L'opera attesa da una decina d'anni tornerà a unire Piove di Sacco a Pontelongo. Accordo tra i due Comuni, il **Consorzio Bacchiglione** e i privati sulla spesa

VIABILITÀ

Alessandro Cesarato
PIOVE DI SACCO

È interdetto per motivi di sicurezza da una decina d'anni e a rimetterci, in termini di disagi, sono stati soprattutto i residenti e le attività della zona. Finalmente sarà ristrutturato. Il ponte sullo scolo Schilla, in via Porto ad Arzerello, ai confini tra Piove e Pontelongo, è un passaggio poco conosciuto ma fondamentale, finché è stato transitabile, per congiungere una vasta area agricola tagliata in due dal canale consortile.

IL PROGETTO

A fine dell'anno scorso i comuni di Piove di Sacco e Pontelongo, con il **Consorzio di bonifica Bacchiglione** e tre privati, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per concretizzare un progetto da 150 mila euro di recupero del manufatto. Il Consorzio e il Comune contribuiranno con 60 mila euro ciascuno, Pontelongo con 20 mila euro, mentre i rimanenti 10

mila euro saranno a carico dei privati. «Il Consorzio» spiega il sindaco Davide Gianella, «è capofila, dunque oltre alla progettazione, il cui esecutivo è stato approvato anche dai due Comuni, alla direzione lavori, spetta anche l'appalto dell'opera. Entro inizio novembre partirà il cantiere che, compreso il collaudo, dovrà essere completato in quattro mesi». Dopo la

A Polverara via libera al rondò sulle strade provinciali 30 e 35 nel centro del paese

firma del protocollo d'intesa si sono dovuti attendere i pareri e le autorizzazioni della Sovrintendenza (il ponte è tutela-

to al pari di un monumento) che sono arrivati nei giorni scorsi. «Si andrà a realizzare» continua il sindaco «similmente a quello realizzato lo scorso anno sullo scolo consortile Ca-

vaizza di via Montagnon a Tognana, un impalcato di acciaio e cemento indipendente all'interno del vecchio guscio di pietre facciavista che saranno restaurate. Finalmente abbiamo la data di inizio lavori: si tratta di un altro impegno preso e mantenuto». «È un'opera» aggiunge soddisfatta la collega di Pontelongo Fiorella Canova, «che riteniamo importante perché consentirà di usufruire di una via secondaria di collegamento utile e sicura soprattutto per la mobilità debole e che permetterà di valorizzare tutto il territorio».

UNA ROTATORIA A POLVERARA

Potrebbe finalmente essere vicina l'apertura del cantiere per la realizzazione della rotatoria del centro tra le provinciali 30 (via Riviera) e 35 (via Trieste). Fondamentale in questo senso il contributo della Provincia che ha finanziato l'intervento per 150 mila euro a fronte di una spesa complessiva di 326 mila. «Si tratta di un'opera attesa da tempo dai cittadini» ha dichiarato il sindaco Alice Bulgarello, «che servirà a mettere in sicurezza non solo l'incrocio tra le due provinciali, interessato da un traffico veicolare di un certo rilievo e scenario di un alto numero di incidenti ma renderà più sicuro anche il transito nella zona di pedoni e ciclisti». «A breve» ha annunciato, «verrà ultimato un livello più dettagliato della progettazione e siamo fiduciosi di poter mettere in cantiere l'opera con l'inizio del 2019». —

(ha collaborato
Martina Maniero)



Il ponte sullo Schilla ad Arzerello ai confini fra Piove e Pontelongo



MUSSOLENTE/2. Disavventura per gli automobilisti in transito nella zona dell'ex distributore Agip: circolazione deviata, guasto riparato in un'ora

Tubatura rotta, via Dante si trasforma in fiume

Si rompe una tubatura e una delle strade principali di Mussolente diventa un fiume. È accaduto ieri verso le 12.30, in via Dante, a sud dell'ex distributore di benzina Agip. A un certo punto, la strada è stata letteralmente invasa dall'acqua per alcune centinaia di metri, creando pericolo per le auto che stavano passando.

Gli automobilisti hanno dovuto procedere a passo d'uomo, in entrambi i sensi di marcia, per evitare di perdere il controllo dei loro mezzi. L'acqua, infatti, era alta diversi centimetri, cosa che ren-

deva davvero difficoltosa la guida.

Sul posto sono intervenuti gli operatori del **Consorzio di bonifica Brenta** e l'assessore alla protezione civile di Mussolente Gianluca Donanzan per sincerarsi della situazione. È stato appurato che l'acqua proveniva da una delle tubature inserite nelle rogge che attraversano i campi a nord del distributore. In sostanza, un tubo di quelli utilizzati per chiudere le rogge improvvisamente si era rotto, provocando così la fuoriuscita dell'acqua in grande quantità.

Per evitare rischi alla circolazione, si è reso necessario quindi bloccare il traffico. A questo hanno pensato i carabinieri, che hanno fatto deviare gli automobilisti verso le strade secondarie del territorio comunale. Gli operatori del Consorzio, invece, hanno provveduto a chiudere le saracinesche delle tubature, bloccando così la perdita. La situazione, così, è tornata rapidamente sotto controllo.

«Non appena sono stato informato di questa perdita ho preso contatto con l'operario comunale reperibile - riferisce l'assessore Gianluca Do-

nanzan - . Assieme abbiamo fatto un sopralluogo, riscontrando così un'importante rottura a una tubazione di competenza del Consorzio di bonifica. Abbiamo quindi chiamato il tecnico dell'ente e grazie all'ausilio dei carabinieri abbiamo fatto interdire il traffico. Dopo circa un'ora la situazione è tornata alla normalità. Tutto si è concluso senza problemi».

Sul posto sono arrivati anche i pompieri del distaccamento di Bassano per fornire supporto ai tecnici impegnati nelle operazioni di ripristino. • **E.S.**



L'improvviso allagamento in via Dante a Mussolente

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'avventura dell'idrovora di Cavanella Po

► Storia e **bonifica** nel volume curato da Giovanni Veronese

IL LIBRO

L'acqua è risorsa, necessità e ricchezza. Lo spiega il video "Cattedrali dell'acqua", proiettato in Accademia dei Concordi, durante il pomeriggio di presentazione del libro di Giovanni Veronese "L'idrovora più grande. Cavanella Po e la **bonifica** Polesana". Insieme all'autore, Pier Luigi Bagatin, storico, Lino Tosini, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Rovigo e Vincenzo Bixio, docente all'Università di Padova.

LA RICERCA

«Da umanista - ha detto Bagatin - trovo il testo di Veronese molto agile e nello stesso tempo utile a richiamare tanti temi della nostra terra. La lettura è ricca di spunti essenziali per ricostruire le vicende locali. Veronese affronta con mano leggera i temi della **bonifica**, dagli Etruschi, ai Romani, fino agli Estensi, ai Veneziani e ai giorni nostri, attraverso la descrizione dei manufatti, alla loro storia, fino agli antichi consorzi passati sotto la mano della Regione».

«Il compito dei Consorzi di Bonifica è la valorizzazione del

territorio», ha sottolineato Tosini mentre per Bixio: «Il libro aiuta a ripercorrere la storia dell'idrovora più grande del Veneto. Basti pensare che alcune parti del manufatto, le pompe, hanno il nome di personaggio storici che hanno contribuito allo sviluppo del Polesine». Un ruolo fondamentale riguardo le grandi alluvioni avvenute in Veneto da fine Ottocento a oggi in un territorio di 150.000 ettari di terre sotto il livello del mare, con depressioni che arrivano ai 4 metri.

ACQUA E METANO

Un capitolo è dedicato anche al metano, risorsa preziosa del sottosuolo, ma la cui estrazione è causa anche della subsidenza. E l'autore si è ampiamente soffermato sul fenomeno nel libro: «È sicuramente un prodotto di pregio della nostra provincia, ma si è trasformato da risorsa in incubo - ha detto -. Dal 1938 in Polesina era sorta una fiorente industria per l'estrazione del gas metano dal sottosuolo, che occupava circa 3000 persone nelle oltre 160 centrali funzionanti. Ma già durante la guerra - prosegue Veronese - nonostante il metano fosse risorsa economica per il Paese iniziò a creare anni all'agricoltura per l'acqua salmastra estratta dai pozzi e riversata nei canali e fiumi superficialmente».

Elisabetta Zanchetta





ACCADEMIA La presentazione del libro con, da sinistra, Bixio, Veronese, Tosini (in piedi) e Bagatin

Messo a punto il piano di lavori anti allagamenti

► Domani sera la presentazione degli interventi

STIENTA

Appuntamento domani sera, in sala consiliare alle 21.15, per la serata di presentazione degli interventi pianificati dall'amministrazione comunale, insieme ad Ato consiglio di Bacino e al Consorzio di Bonifica Adige Po per evitare gli allagamenti che, soprattutto in caso di piogge violente, riguardano alcune zone del paese. Il sindaco di Stienta, Enrico Ferrarese, nel presentare l'iniziativa, sottolinea: «Prendono finalmente il via gli interventi principali e, primo su tutti, il fosso/bacino di laminazione progettato con l'ausilio e l'autorizzazione di Ato e Consorzio di Bonifica, nell'ambito dell'accordo di pianificazione col privato che eseguirà le opere».

IL PIANO INTERVENTI

«Il piano - aggiunge il primo cittadino - prevede una massiccia opera di manutenzione, con risezionamenti e pulizie, della rete di fossati, delle tubazioni e delle tombature presso i passi carrai, vari altri specifici interventi in Via Stradazza e in Via Marconi e infine il nuovo "fosso di consegna" nello scolo Mafei». Si tratta di un progetto molto complesso: «Non sono pianifi-

cazioni semplici e sbrigative da organizzare e per questo ci è voluto qualche mese in più del previsto anche perché i soggetti, soprattutto tecnici, coinvolti non erano pochi. Potrebbe non essere la soluzione definitiva, ma senz'altro rappresenta, il primo, principale, più sensato e utile intervento per ovviare al problema. Inoltre, è stata effettuata la pulizia di tutte le oltre 950 caditoie del territorio attraverso un importante affidamento e al termine dei lavori verrà approvato un nuovo regolamento comunale per la difesa dell'assetto idraulico».

I COSTI

Si tratta, sicuramente, di un intervento molto importante e costoso e Ferrarese precisa: «È un'operazione a impatto praticamente zero per i cittadini, senza tasse di scopo o aumenti, senza togliere risorse ad altri servizi o ambiti e senza richiedere un euro ai proprietari frontisti di fossi, canali e tombini i quali, per primi, beneficeranno di questo maxi intervento senza essere chiamati ad intervenire personalmente. Si tratta di una sorta di nuovo inizio, ovvero di un riordino organico e non lasciato alle disponibilità dei vari soggetti. Da qui in poi - ed ecco il perché di un nuovo regolamento di tenuta dei fossati - ognuno dovrà fare il suo perché in gioco c'è non solo l'interesse dei campi ma anche il buon funzionamento dell'intera rete di scolo».

Marcella Barotto



AMBIENTE. Incontro con gli assessori delle Regioni di Veneto e Lombardia e undici sindaci nella sala della Fiera del riso

Ciclabile Ostiglia, primo scatto

Il primo cittadino di Vigasio ha assicurato che nel 2019 sarà presentato lo studio di fattibilità indispensabile per ottenere i fondi

Mariella Falduto

Il progetto della ciclabile Verona-Ostiglia ha portato nella sala convegni della Fiera del riso, che oggi chiude i battenti, undici Comuni veronesi e due Regioni.

Si tratta infatti di un percorso destinato al turismo lento tra Veneto e Lombardia che si propone di far scoprire pedalando le bellezze nascoste del territorio oltre che farne conoscere la natura, la storia, l'architettura, le tradizioni e la gastronomia.

È stato questo il tema della tavola rotonda dedicata al progetto della ciclabile nord-sud, preparato dallo studio «Architettura in Cantiere». Per la sua preparazione, si è fatto riferimento a percorsi già realizzati come la ciclabile delle risorgive, che collega Adige e Mincio, o la ciclopedonale Venezia-Torino con la possibilità di collegamento proprio con la ciclabile che passa da Ostiglia. Dal paese del Mantovano ci si collegherebbe alla nostra provincia per poi arrivare sul lago di Garda.

Presenti all'incontro i sindaci dei Comuni interessati al progetto, Villafranca, Povegliano, Castel d'Azzano, Viga-

sio, Isola della Scala, Trenzuzolo, Erbè, Sorgà, Nogara, Gazzo Veronese e Ostiglia. «È un progetto che abbraccia due regioni», ha spiegato il vicesindaco Michele Gruppo dopo il saluto del sindaco Stefano Canazza, «per il quale è già stato firmato un protocollo di intesa e per il quale bisogna coinvolgere istituzioni superiori».

Eddi Tosi, sindaco di Vigasio, Comune capofila, ha parlato di uno studio di fattibilità per accedere a finanziamenti regionali, nazionali o europei: «La fase di progettazione sarà avviata il prossimo anno dopo che tutti i Comuni avranno sottoscritto l'accordo. Il percorso della Verona-Ostiglia potrebbe avvicinarsi a quello della via Claudia Augusta Padana». Con Tosi tra i relatori erano presenti l'europarlamentare Elisabetta Gardini, l'assessore regionale alle infrastrutture del Veneto Elisa De Berti e quello della Lombardia Claudia Maria Terzi, don Bruno Fasani, prefetto della Biblioteca Capitolare, e Stefano Cantiero, giornalista.

De Berti, ringraziando l'associazione Fiab fondamentale aiuto per la Regione, ha sottolineato: «La Regione negli ultimi tre anni ha



I sindaci e assessori con la maglietta che promuove la ciclabile tra Verona ed Ostiglia

finanziato ciclabili per 33 milioni, 1.300 chilometri sono già realizzati e 400 finanziati. La Regione ci crede e sta investendo su questi percorsi. Il Veneto non è solo Venezia, Verona, lago di Garda e Dolomiti e la bici è il miglior modo per vedere le bellezze nascoste della pianura. Ma per promuovere territori e bellezze occorre garantire la manutenzione delle ciclabili con un accordo tra Comuni e Consorzi di bonifica; le piste finiranno sul sito della Regione, ma solo quelle che lo meritano! Fare una ciclabile è

un'assunzione di responsabilità».

Anche la Lombardia, con l'intervento dell'assessore Terzi, ha assicurato vicinanza nella programmazione, aggiungendo che «le ciclabili devono essere coordinate, avere continuità, non finire su una provinciale».

Toni decisi anche per l'appassionato intervento di don Fasani in difesa della cultura che ha reso grande Verona, sede della «Biblioteca Capitolare più antica del mondo, che conta 1250 codici antichi, e che da anni non rievve

una lira di finanziamento pubblico». Ha parlato di cultura legata al territorio e di cultura del cibo, osservando che «il cibo della cultura è un tema più complesso». Gardini ha dato la disponibilità dell'Europa a dare informazioni e a condividere i bandi. Cantiero ha puntato sul valore dei social come veicolo culturale tra tradizione e tecnologia anche per il cibo slow.

Sindaci e relatori hanno dimostrato condivisione per la Verona-Ostiglia, indossando la maglietta che ne riporta il percorso. •



Il tavolo dei relatori al convegno sulla pista ciclabile



I sindaci veronesi con la maglietta della ciclabile

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



STIENTA Martedì la presentazione del progetto per i lavori da realizzare sul territorio

Al via le opere anti allagamenti

Il sindaco Ferrarese: "Partiremo con gli interventi principali, su tutti il fosso bacino di laminazione"

Alessandro Caberlon

STIENTA - Allagamenti, al via le opere per evitarli. Martedì, alle 21.15, nella sala consiliare di Stienta, si terrà un incontro pubblico di presentazione degli interventi pianificati dall'amministrazione comunale, assieme ad Ato Consiglio di bacino e al **Consorzio di bonifica Adige Po**, per ovviare al problema degli allagamenti che da tempo affligge alcune zone del paese. Prende il via, infatti, la settimana prossima l'intervento che prevede diverse opere finalizzate allo smaltimento delle acque piovane in particolare riguardanti il quadrante sud ovest di Stienta. Ad annunciarlo è la stessa amministrazione comunale che, attraverso il sindaco Enrico Corazzari, fa sapere che alcune delle opere, inserite nel progetto ma insistenti su territorio privato, sono già iniziate. "Ora, a prendere il via - afferma il sindaco - saranno finalmente gli interventi principali e su tutti il fosso bacino di laminazione progettato con l'ausilio e l'autorizzazione di Ato e Consorzio di **bonifica**,

nell'ambito dell'accordo di pianificazione col privato che eseguirà le opere". Oltre ad uno sfioratore e al fossato di laminazione per permettere alla rete di meglio sopportare eventi piovosi quali le bombe d'acqua che tanti problemi hanno provocato da sempre in questa zona, soprattutto nelle vie Picasso, Guttuso, Fellini e vicine, il

piano prevede una massiccia opera di manutenzione, risezionamenti e pulizie, della rete di fossati, delle tubazioni e delle tombinature presso i passi carrai, vari altri specifici interventi in via Stradazza ed in Via Marconi e infine il nuovo "fossato di consegna" nello scolo Maffei. "Un

importante sforzo - continua Ferrarese - con il quale final-

mente si inizia a mostrare non solo la ricerca di soluzioni ma anche la loro realizzazione. Non sono pianificazioni semplici e sbrigative da organizzare e per questo ci è voluto qualche mese in più del previsto anche perché i soggetti, soprattutto tecnici, implicati non erano pochi. Potrebbe non essere la soluzione definitiva per tutti i mali ma senz'altro rappresenta, a detta degli esperti e degli enti preposti, il primo, principale, più sensato e utile intervento per ovviare al problema. A corredo è stata effettuata la pulizia di tutte le oltre 950 caditoie del territorio attraverso un importante affidamento e al termine dei lavori verrà approvato un nuovo regolamento comunale per la difesa dell'assetto idraulico del territorio con le prescrizioni per la tenuta di fossi, scoli e tombinature". Insomma, un intervento a 360 gradi, organico e strutturato reso possibile grazie ad uno sforzo economico importante dell'amministrazione ma con un'operazione ad impatto praticamente zero per i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Enrico Ferrarese



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Scolo Altipiano, lavori di sicurezza idraulica

► Ripartono le opere pro disinquinamento finanziate in Regione

PIOVESE

Ripartono questo mese i lavori del **Consorzio di bonifica Bacchiglione** sullo scolo Altipiano. L'intervento interesserà due tratti di scolo di circa 10 chilometri complessivi nei comuni di Codevigo, Arzergrande, Piove di Sacco e Brugine. Gli interventi si inseriscono all'interno del progetto di disinquinamento della laguna di Venezia finanziato dalla Regione. Dopo la conclusione della stagione irrigua è possibile riprendere i lavori in alveo che consistono nella ricalibratura del canale attraverso lo scavo del materiale depositato sul fondo per una profondità di circa un metro, l'allargamento e la rinaturalizzazione delle sponde secondo i criteri ambientali e il presidio delle sponde con la posa di pali e sassi trachitici o calcarei.

La realizzazione di questi interventi porterà ad aumentare l'invaso d'acqua all'interno dello scolo e la permanenza della stessa per un tempo prolungato prima di raggiungere la laguna. Questo processo permette, attraverso la vegetazione che attua

una depurazione naturale, di ridurre le sostanze nutrienti (azoto e fosforo) che si sverserebbero in laguna provocando danni per l'ambiente.

«Stiamo dando continuità a una promessa fatta ai sindaci che si sta concretizzando rispettando i tempi e i modi previsti - afferma il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferrareso -. Vogliamo che anche l'esecuzione di questi lavori rispetti le tempistiche annunciate e che si possa portare a termine anche l'impianto idrovoro, fermo ormai da troppo tempo. Il progetto sul canale Altipiano è fondamentale e sta gradualmente aumentando la sicurezza idraulica dei comuni».

La fine dei lavori nell'alveo è prevista a aprile 2019. **N.B.**



SPONDE Si procede anche con posa di pali e sassi calcarei



STIENTA IL SINDACO ANNUNCIA MAXI INTERVENTO CONTRO LE BOMBE D'ACQUA. MARTEDÌ, ALLE 21,15, INCONTRO IN COMUNE

«Gli allagamenti saranno solo un brutto ricordo»

- STIENTA -

MARTEDÌ, ALLE 21,15, nella sala consiliare del Comune di Stienta si terrà un incontro pubblico di presentazione degli interventi pianificati dal Comune, assieme ad Ato ed al consorzio di bonifica Adige Po per cercare di risolvere il problema degli allagamenti che da tempo affligge alcune zone del paese. Prende il via la settimana prossima l'intervento che prevede diverse opere finalizzate allo smaltimento delle acque piovane nel quadrante sud ovest di Stienta. Ad annunciarlo è il sindaco Enrico Ferrarese. «Ora a prendere il via - afferma il primo cittadino - saranno finalmente gli interventi principali e su tutti il bacino di laminazione progettato con l'ausilio e l'autorizzazione di Ato e Consorzio di Bonifica, sarà il privato ad eseguire

le opere». Con quest'opera la rete dovrebbe meglio sopportare eventi piovosi quali le bombe d'acqua che tanti problemi hanno provocato da sempre in questa zona (soprattutto nelle vie Picasso, Guttuso, Fellini).

IL PIANO PREVEDE una massiccia opera di manutenzione della rete di fossati, delle tubazioni e delle tombinate nei passi carrai. Ancora interventi nelle vie Stradazza e Marconi. Nuovo 'fossato di consegna' nello scolo Maffei. «Un importante sforzo - conclude il sindaco -. Non sono pianificazioni semplici, ci è voluto qualche mese in più del previsto anche perché i soggetti, soprattutto tecnici, coinvolti non erano pochi. Potrebbe non essere la soluzione definitiva per tutti i mali ma senz'altro rappresenta il primo

intervento per ovviare al problema. E' stata effettuata la pulizia delle e 950 caditoie del territorio, al termine dei lavori verrà approvato un nuovo regolamento comunale per la difesa dell'assetto idraulico del territorio. Insomma, un intervento a 360 gradi reso possibile grazie ad uno sforzo economico importante del Comune ma con un'operazione ad impatto praticamente zero per i cittadini, senza tasse di scopo o aumenti, senza togliere risorse ad altri servizi e senza richiedere un euro ai proprietari frontisti di fossi, canali e tombini i quali, per primi, beneficeranno di questo maxi intervento. Da qui in poi ognuno dovrà fare il suo perché in gioco c'è il buon funzionamento dell'intera rete di scolo. Aspettiamo tutta la cittadinanza martedì sera per descrivere gli interventi».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Bonifica, nuovi interventi contro il rischio inondazioni

► Opere per 200mila euro destinate alla sicurezza idraulica

TAGLIO DI PO

Nell'ambito della linea finanziaria intitolata "Interventi di natura urgente ed indifferibile nel settore della bonifica e dell'irrigazione necessari per la tutela e la valorizzazione del territorio regionale", il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha ricevuto un finanziamento re-

gionale per la realizzazione di opere funzionali alla sicurezza idraulica del territorio.

GLI INTERVENTI

«Si tratta di ripristinare i frangenti lungo la rete di scolo nel territorio di Porto Viro con conseguente ripresa del materiale franato e adeguamento delle caratteristiche idrauliche della rete per fronteggiare gli eventi meteorici - ha precisato il direttore del consorzio Giancarlo Mantovani -. Le precipitazioni a causa dei cambiamenti climatici in atto, somigliano sempre più a veri e propri nubifragi che non alle piogge anche

consistenti cui eravamo abituati».

IL MANUFATTO

Nell'Isola di Ariano verrà invece demolito e ricostruito un manufatto importante per la regimazione delle acque che oggi presenta caratteristiche idrauliche insufficienti a garantire la portata conseguente alle piogge intense che sempre più spesso si verificano e si procederà al ripristino di alcuni frangenti e adeguamento delle caratteristiche idrauliche della rete. Il finanziamento regionale - ha continuato Mantovani - ammonta a 200 mila eu-

ro. I lavori sono stati affidati dopo una gara d'appalto tra 25 ditte, alla Edil Lavori di Zago & C. di Ceggia in provincia di Venezia. La formale consegna del cantiere è avvenuta il 10 settembre. Il tempo utile previsto

dal capitolato, per completare le opere è previsto in 60 giorni. A primi di novembre il cantiere sarà tolto».

ALTRI FINANZIAMENTI

Non è l'unico intervento finanziato dalla Regione. Altri fondi sono già stati stanziati per importi inferiori, ma indispensabili per riprendere le situazioni più gravi di dissesto

della rete di scolo e dei manufatti al fine di garantire un'efficienza sempre maggiore ed una capacità di smaltimento delle piogge con tempi di ritorno elevati.

OBBLIGHI DI COMPETENZA

«In questo modo - ha fatto eco il presidente del consorzio, Adriano Tugnolo - l'ente consortile continuerà quella manutenzione straordinaria che spetta per competenza a Ministero e Regione mentre al Consorzio spetta l'onere della continua manutenzione ordinaria».

Giannino Dian



CONSORZIO DI BONIFICA Lavori di ripristino di una frana

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Carabinieri

Fatto brillare un ordigno affiorato nel Silanetto



Il mezzo dei carabinieri sul luogo del ritrovamento del proiettile

Bomba nel torrente: messa in sicurezza, recupero e bonifica ad opera dei carabinieri della stazione di Bassano e degli artificieri dell'Arma. È iniziato tutto mercoledì, quando durante le operazioni di pulizia del "Silanetto", gestite dal personale del Consorzio di bonifica del Brenta, un operaio si è imbattuto in un oggetto metallico di grosse dimensioni. Dopo le prime esitazioni, è stato chiaro che si trattava di un ordigno bellico, potenzialmente attivo. Dato il presunto pericolo, gli addetti hanno immediatamente allertato il 112, segnalando il rinvenimento della bomba. Immediato l'intervento dei militari della stazione di via

Emiliani, guidati dal luogotenente Vito Sitrani: si trattava di un proiettile d'artiglieria calibro 75 millimetri, alto 24 centimetri.

L'ordigno bellico è stato subito messo in sicurezza dagli stessi carabinieri, che, dopo aver isolato l'area, hanno provveduto ad attivare il personale artificiere antisabotaggio dell'Arma. Tutte le operazioni sono avvenute in stato di emergenza, data la vicinanza del proiettile a un'abitazione.

È intervenuto tempestivamente il personale specializzato del comando provinciale carabinieri di Padova, che ha provveduto a mettere in sicurezza l'ordigno ed a trasportarlo in un luogo idoneo dove è stato eseguito il brillamento in sicurezza. **P.C.**

© F. PIZZOLI/ANSA/ITALIA



Barilla chiede grano di qualità Prezzi garantiti per i raccolti

Mercoledì a Este l'azienda parmigiana presenta l'accordo di filiera agli agricoltori Barbeta: «I produttori saranno messi al sicuro dalle oscillazioni di mercato»

L'ECONOMIA DEL LA BASSA

Nicola Cesaro

MONTAGNANA

Barilla, ancora più grano dalla Bassa padovana. Il gruppo parmigiano, leader mondiale del settore alimentare, punta ad aumentare la produzione di grano duro italiano di qualità con i contratti di filiera, che da un lato richiedono agli agricoltori di coltivare frumento secondo precisi standard di qualità e tecniche sostenibili, dall'altro impegnano l'industria alimentare ad acquistare il raccolto a un "prezzo minimo garantito" prestabilito.

LA FILIERA

Anche gli agricoltori padovani parteciperanno al rafforzamento della filiera di qualità del grano duro, dando il proprio contributo per l'incremento della produzione "made in Italy" all'interno di un accordo di filiera con una grande azienda come Barilla. Se ne parlerà, in particolare, mercoledì prossimo alle 15.30 al **Consorzio di bonifica Adige Euganeo** a

Este, dove Confagricoltura Padova organizza un incontro con i referenti della Barilla. All'incontro interverranno Michele Barbeta, presidente di Confagricoltura Padova, ma anche Rolando Maglione, responsabile degli acquisti nel Nord di grano duro per il Gruppo Barilla, e Pierluigi Meriggi di Horta, società di servizi a so-

no anche per il grano duro del Padovano, che negli ultimi anni ha subito una forte contrazione, come spiega il presidente Barbeta: «Da Conselve a Montagnana abbiamo molte zone che producono frumento duro. Industria alimentare e

agricoltori devono collaborare per aumentare la qualità e concentrarne l'offerta, garantendo la tracciabilità di tutta la filiera e valorizzando l'immagine della pasta italiana. Nell'era della globalizzazione molti agricoltori, schiacciati dall'andamento dei prezzi della materia prima, non considerano più conveniente investire nella semina di grano duro. I contratti di filiera rappresentano un modo per garantire ai produttori agricoli un reddito soddisfacente in un periodo di medio termine, mettendoli così al riparo dalle oscillazioni dei mercati, e consentendo loro di operare investimenti e programmare la produzione».

IL PIANO DI INVESTIMENTI

Aggiungono da Barilla: «Investire per migliorare il grano italiano va a vantaggio del consumatore, dell'agricoltura italiana e dell'ambiente, perché adottare pratiche agricole più sostenibili e sviluppare nuove varietà di grano sono enormi spinte per la competitività del territorio». Accordi di questo genere mirano anche a raddrizzare numeri non certo felici per il settore: la superficie coltivata a frumento duro nel 2017 in Veneto, secondo i dati di Veneto Agricoltura, ha subito una forte contrazione, scendendo a 14.650 ettari (-33%). Rovigo si conferma la prima provincia, con oltre il 60% cir-

ca delle superfici coltivate a livello regionale, pari a circa 9.000 ettari (-30%), seguita da Verona (2.860 ettari, -32,4%) e Padova (1.600 ettari circa, -38%). —



Una coltivazione di grano duro nella Bassa Padovana

«Un traino per il settore che ha subito forti contrazioni negli ultimi anni»

stegno dell'attività agricola. L'accordo che sta per essere raggiunto vuole essere un vola-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PADOVA Maggiore produzione di grano duro locale per spingere la qualità Accordo Barilla-Confagricoltura

PADOVA - Pasta sempre più italiana. E padovana. Anche gli agricoltori padovani parteciperanno al rafforzamento della filiera di qualità del grano duro, dando il proprio contributo per l'incremento della produzione made in Italy all'interno di un accordo di filiera con una grande azienda come Barilla. Di questo si parlerà mercoledì prossimo alle 15.30 nella sala riunioni del **Consorzio di bonifica Adige Euganeo** a Este, dove Confagricoltura Padova organizza un incontro con i referenti dell'azienda Barilla. All'incontro interverranno: Michele Barbetta, presidente di Confagricoltura Padova; Rolando Maglione, responsabile acquisti Nord grano duro Barilla; Pierluigi Meriggi di Horta, società di servizi a sostegno dell'attività agricola. Il Gruppo Barilla sta puntando ad aumentare la produzione di grano duro italiano di qualità con i contratti di filiera, che da un lato richiedono agli agricoltori di coltivare frumento secondo precisi standard di qualità e tecniche sostenibili, dall'altro impegnano l'industria alimentare ad acquistare il raccolto a un "prezzo minimo garantito" prestabilito. Un accordo che può essere un volano anche per il grano duro del Padovano, che negli ultimi anni ha subito una forte contrazione.

"Da Conselve a Montagnana abbiamo molte zone che producono frumento duro - spiega il presidente Michele Barbetta - industria alimentare e agricoltori devono collaborare per aumentare la qualità e concentrarne l'offerta, garantendo la tracciabilità di tutta la filiera".



Intesa Tra Barilla e Confagricoltura

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Lavori idraulici a Tavo Si allarga la canaletta ma si fessura la strada

Allarme dai residenti per le crepe in via San Francesco
«Cedimenti dovuti ai ponti, mancano anche i parapetti»

VIGODARZERE

VIGODARZERE

I lavori idraulici in via San Francesco hanno fatto comparire delle fessurazioni sull'asfalto della strada, che impensieriscono i membri del Consiglio di frazione di Tavo e ora chiedono lumi all'amministrazione.

A destare preoccupazione è anche la totale assenza di un parapetto che impedisca alle persone di cadere accidentalmente dentro il canale, ampio ormai dieci metri, e così vicino a una scuola.

«I lavori di scavo della canaletta hanno prodotto delle crepe sul manto stradale fino ad oltre metà della carreggiata» dichiara il Consiglio di frazione, in una lettera inviata agli amministratori, «mentre lo scavo per la realizzazione dei due nuovi ponti ha creato dei cedimenti, ripristinati

provvisoriamente con materiale inerte, solo dopo le nostre segnalazioni. Sarebbe stato preferibile usare invece del bitume. La banchina poi, è priva di parapetti o guardraile ora con la strada ristretta, due mezzi che si incrociano arrivano pericolosamente a lambire il bordo scosceso». Il Consiglio comprende, certo, che il cantiere è ancora in esecuzione, ma ha ritenuto doveroso interessare l'amministrazione delle perplessità emerse dagli stessi cittadini, che si aspettano delle risposte. «Abbiamo ereditato il progetto dall'amministrazione precedente e dal Consorzio di bonifica» rende noto l'assessore ai Lavori pubblici, Omar Giacometti «e in effetti ci siamo resi conto che mancano

delle adeguate protezioni: siamo intenzionati a installarle a spese comunali. Per quan-

to riguarda le crepe, sappiamo che il continuo andirivieni dei mezzi pesanti da almeno tre mesi e lo scavo del canale Piovetta, che da tre metri è passato a dieci, ha creato delle fessurazioni lungo la strada. Stiamo contrattando con il consorzio se gli eventuali soldi avanzati dall'appalto possano venire utilizzati per ripristinare l'asfalto a fine lavori. Se invece il consorzio preferirà utilizzare la rimanenza dei soldi per completare il nuovo parcheggio di prossima realizzazione, dell'asfaltatura di via San Francesco se ne occuperà direttamente il Comune». Dietro la scuola elementare, infatti, sarà realizzato un nuovo parcheggio, che l'amministrazione comunale ha già finanziato: con esso sarà sistemata anche la parte iniziale della via. —

Cristina Salvato



Un tratto di via San Francesco con il canale allargato e le fessurazioni sul manto stradale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LA MANIFESTAZIONE

Giornata per riscoprire l'antica Rovigo ebraica

ROVIGO - Il comune di Rovigo partecipa alla Giornata europea della cultura ebraica e promuove "Storytelling. Le storie siamo noi". L'iniziativa è in programma domani a partire dalle 16 in centro storico e dalle 17 circa al museo Grandi Fiumi. L'evento è organizzato con il museo dei Grandi Fiumi e con l'Accademia dei Concordi in collaborazione con la Regione, con il patrocinio della comunità ebraica di Padova e con il prezioso apporto di enti, istituti, studiosi e operatori culturali del territorio.

La Giornata europea della cultura ebraica, da 19 anni appuntamento che invita a scoprire tradizioni, cultura e luoghi ebraici in Italia, è nato per diffondere una narrazione dell'ebraismo rispondente al vero. Quest'anno, come spiega Noemi Di Segni, presidente Unione comunità ebraiche italiane, è dedicata allo "Storytelling", al narrare. Un atto molto presente e decisamente rilevante nella tradizione ebraica, le cui radici affondano proprio in un "racconto": quello contenuto nella Torah, la Bibbia ebraica, fondativa dell'identità ebraica e patrimonio di tutta l'umanità.

Il programma prevede, in centro, dalle 16, la visita a palazzo Bonanome Ravenna in piazza Garibaldi guidata dal vicedirettore del Consorzio di Bonifica Giovanni Veronese, con passeggiata con tappe nei palazzi già di proprietà Ravenna in via Miani e in piazza Merlin, già ghetto di Rovigo ove alcune lapidi ricordano benefattori cittadini di origine ebraica.

Alle 17 nella sala Flumina dei Grandi Fiumi la relazione di Luigi Contegiacomo, già direttore dell'Archivio di Stato di Rovigo, sulle famiglie ebraiche di Rovigo. Quindi la presentazione di Marili Cammarata, autrice del volume "Mandolino Ravenna negoziante e possidente. Una famiglia di Rovigo tra settecento e Ottocento". Alle 18 le storie ebraiche raccontate da Baroukh Assael conversando con Giovanni Boniolo, con intermezzi musicali a cura di Giuseppe Fagnocchi e di Giorgio Romani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MUNICIPIO/2 Il dirigente Amedeo Fontana Programmazione puntuale dei lavori e ricerca dei cofinanziamenti

BERGANTINO - La figura dei tecnici nei piccoli comuni sta scomparendo, soppiantata dall'associazione dei servizi con altri municipi. Ma a Bergantino Amedeo Fortuna, responsabile tecnico del Comune, è un caso a parte. "Qui si fa un po' di tutto, si devono avere competenze di ragioneria e di urbanistica, di lavori pubblici e di ambiente - spiega Fontana - oltre alla quotidianità che porta via molto tempo, bisogna portare avanti la programmazione dei lavori pubblici e contemporaneamente trovare i cofinanziamenti regionali, visto che il comune non può più indebitarsi. Per questo il compito è di provarci su tutte le linee di credito che si presentano, da quelle degli enti pubblici alle fondazioni". Per fare questo, però, ci devono essere già dei progetti. "Noi li abbiamo già pensati e realizzati, bisogna conoscere bene il territorio e programmare" sottolinea Fontana. "Per quanto riguarda le manutenzioni, oggi sono diventate strutturali - prosegue - le infrastrutture sono vecchie e bisogna far sì che restino in efficienza, cercando le relative risorse. E' stato per le scuole, il municipio, il museo e il centro diurno sociale. Abbiamo cambiato i generatori di calore e realizzato il conto termico. Abbiamo realizzato l'adeguamento antincendio di primaria e materna, nel 2018 abbiamo ottenuto il Cpi per la scuola media. Tutte sono adeguate sismicamente, manca solo il Cpi per primaria e materne".

Inserite anche le piste ciclabili nell'attualità dei progetti. "Cerchiamo uno sblocco turistico del territorio valorizzando le aree come la golena del Po e Gorgo Giare sul Tartaro - aggiunge - il prossimo intervento sarà la realizzazione della ciclabile di collegamento dalla Sinistra Po alla Destra Adige, già finanziato. Inoltre il progetto definitivo di 98mila euro, 68mila euro dal Gal, per mettere in sicurezza



Amedeo Fontana

l'attracco del Po, col potenziamento dell'area turistica di Gorgo Giare". Un'altra area di intervento è relativa alle fognature, per cercare di limitare gli allagamenti. "C'è una parte di comune che soffre frequenti allagamenti con qualche abitazione che soffre - precisa Fontana - abbiamo messo in campo un progetto preliminare per la mitigazione di questi disagi, ma dobbiamo discutere con Acquevenete. Con il **Consorzio di Bonifica Adige Po**, invece, abbiamo in programma lavori a ottobre per aiutare il deflusso, attraverso lo scavo di un fosso per le acque bianche".

Dal punto di vista urbanistico, invece, è stato approvato il Piano degli interventi nel 2017. "Il mercato edile è in stat, nel Pati avevamo tirato via le aree che nel Piano regolatore generale erano artigianali, ma da 15 anni ferme - conclude - le linee di espansione sono vero la Sr 482, l'arteria più importante che abbiamo".

Lu. Cre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LUTTO Ex professore, noto per il suo impegno per l'ambiente Addio a Romano Murmora



L'architetto Romano Murmora

ROVIGO - Lutto nel mondo della cultura. Ieri è venuto a mancare all'età di 82 anni l'architetto Romano Murmora. Professore all'Ipsia di Rovigo fino al 1994, l'architetto era noto in città per il suo impegno a favore della difesa dell'ambiente, del territorio e delle bellezze architettoniche del Polesine, a cui ha dedicato vari libri. Era membro dell'Accademia dei Concordi e collaborava con l'associazione culturale Minelliana. Recentemente aveva realizzato un progetto per la sistemazione degli spazi pubblici antistanti la villa Badoera a

Fratta Polesine; tra i suoi lavori spicca poi il recupero dell'ex idrovora di Ca' Vendramin, ora sede del **consorzio di bonifica Delta del Po**. Sempre in prima linea per la tutela dell'ambiente, si era speso molto perché venisse istituito il Parco del Delta del Po.

Murmora era sposato con la giornalista Roberta Macchion, scomparsa lo scorso anno. Lascia due figli: Leonardo, di 40 anni, anch'esso architetto, e Francesca, di 45 anni. I funerali si svolgeranno martedì alle 10.30 nella chiesa di San Bortolo.

